

L'anticipazione. L'ultimo libro di Vito Teti, romanzo antropologico tra Calabria e Canada

Quella moderna pietas trasmessa dalla mamma

Pubbllichiamo un capitolo dell'ultimo libro di Vito Teti, intitolato Pietre di pane.

di VITO TETI

MIA madre passa la maggior parte del suo tempo seduta su una poltrona di vimini di Soriano. Un ortopedico le ha consigliato di stare così e così lei se ne sta, buona buona, "come la Madonnina della Pietra"; da anni ormai, dopo la frattura del femore da cui non si è più ripresa. Nei giorni in cui sono in paese, scendo dalla casa in cui vivo, al primo piano, nell'abitazione al pian terreno, quella dove vive mia madre insieme a mia sorella, a mio cognato e ai loro figliuolletti. Ha compiuto novantadue anni, mia madre, e dico la sua età con scaramanzia. Alla gente che mi guarda con l'aria di chi pensa "che vai trovando?", non posso narrare quasi venti anni di immobilità, un lungo periodo passato con i medici e negli ospedali, una storia di malattie e dolori possibile grazie alla gran voglia di vivere di mia madre e a qualcuno che da molti anni si è preso, pazientemente, cura di lei. Non si lamenta, mia madre, ama la vita. Non cammina da sola o lo fa con un bastone, ma il suo corpo è mobile, e la sua mente vola, avanti e indietro. È persuasa mia madre, vive bene ogni attimo. E quando può, non rinuncia a organizzare, a immaginare, a seguire la giornata dei suoi cari. «Come oggi - mi ha detto lo scorso agosto, appena sono entrato nella sua stanza e ho salutato - cinquant'anni fa moriva il nonno». Parla con la nostalgia di chi ti sta comunicando una perdita appena avvenuta, un lutto recente. La guardo e ascolto i suoi ricordi. «Come oggi, tanti anni fa moriva la nonna Caterina», dice un altro giorno, ricordandola madre di suo padre. Qualche volta - magari sono reduce da una notte insonne, preso da altri pensieri o insofferente, "con il piro-neal culo", come mi dice -, quando sto per partire e mi affaccio per salutarla in fretta, lei risponde: «Oh, mamma, benedica! Ti ricordi tutto: morti, nascite, miracoli; sei una biblioteca e certe volte mi sembra un lutto continuo». Mi pento subito del mio parlare ironico. Non

Le storie una volta vissute continueranno a vivere

vuole fare pesare il passato, mia madre, lo vuole rivivere e ricordare. Fa nomi, cognomi e soprannomi, ricorda antenati, defunti, nascite e morti, storie e cerimonie, ricami legami e parentele, e così ha come la convinzione che qualcosa resta di quello che è accaduto e che ha vissuto o, semplicemente, ascoltato. Seguo le sue storie e cerco di fissare date e avvenimenti: anch'io penso che le storie, una volta vissute e accadute, in qualche modo continueranno a vivere fino a quando qualcuno le ricorderà e le racconterà. Non riuscirò a raccontarle, certo, come mia madre, a farle vivere come lei, non ho gli ascoltatori che ha avuto lei. I luoghi sono anche tempi raggrumati. E i miei luoghi sono fatti anche delle storie di persone che non ho mai conosciuto, di eventi che non ho vissuto, di interrogazioni di volti mai visti che chiedono una sorta di udiienza.

Mi appartiene tutto quello che mi viene trasmesso e consegnato. I miei nonni, la madre e il padre di mia madre, un fratellino morto e che non ho mai visto, nonne e zie, le zie casiste - non sposate per scelta religiosa - e quelli di mia sorella si orientano benissimo nei loro passaggi dalle Barbie alle canzoncine tradizionali di Natale, dalle imprese dei wrestler Eddie Guerrero e Rey Mysterio alle vicende dell'orco che, nei racconti popolari, ora si rinfresca con un uovo, ora si disperava perché riceve dall'eroe una pietra in bocca. Sono io a essere disorientato, sospeso tra due mondi: in bilico, tra uno che è finito e altri che non conosco bene e da cui mi sento estraneo, anche quando ci vivo. Si muovono meglio, tra due epoche, gli anziani o i bambini. Lo stupore e la mancanza di rimpianti, per motivi diversi, forse li accomuna. Noi siamo a metà, appesi a una parete. Alla piccola Caterina mia madre Caterina recita e canta molte storie con il nome Ca-



un po' spazientito: «Ma se non abbiamo tempo per vederci noi!».

I tempi di mia madre sono rimasti quelli dei doveri edel rispetto, delle amicizie edelle visite. Quelli del passato che non c'è più e che lei sa benissimo non esserci più. Mi siedo spesso a parlare con mia madre, anche se lei dice: «Non ci sei mai», «Sempre di corsa». Ascolto, con stati d'animo diversi, le sue storie e i suoi ricordi. Sempre differenti, anche quando li ho già sentiti. Si sorprende mia madre del fatto che ricordo tutto dell'infanzia, anche di quando avevo due anni. Mio padre a Toronto e noi nella casa materna, lo spostamento nella casa di papà quando è tornato dal Canada, l'infanzia e la gioventù. Certe volte non so se ricordo fatti vissuti o ricordo i racconti di mia madre. Mi interroga con il suo sguardo dolce e deciso. Con i suoi capelli bianchi e la sua pelle ancora fresca e giovane. Per molto tempo ricorderò questa donna forte e ammalata, sofferente e presente. Ricorderò malattie e notti in ospedale, corse da medici e in farmacie. Per lei e per mio padre. «Sono sfinita - mi ha detto un'amica all'Università - è da tre giorni che non vivo per stare appresso a mia madre. Non posso scrivere». Divento piccolo piccolo. Ho imparato a non dire più che i miei stanno male o che ho passato con loro giorni e giorni, nottate interminabili. Sarei guardato con aria strana, considerato improduttivo, non adatto ai tempi della velocità, che non consentano tanti affetti e tanti legami.

Mia madre mi ha insegnato che la vita è sacra e che noi siamo gli altri. Lascio da parte i miti della produttività e delle frette. Io mi accento di vedere sorridere mia madre, di irritarmi con lei, di ascoltarla. Mia madre conosce mille storie e storielle, canzoni sui nomi delle persone, canzoncine di santi, preghiere della mattina e della sera. «Corichiamoci con Dio, con San Marco e San Matteo. Accompagnaci stanotte perché non muoia di mala morte. Accompagnaci al mattino perché non muoia di malo destino [...]».

I miei bambini, Stefano - come mio padre - e Caterina - come lei - e quelli di mia sorella si orientano benissimo nei loro passaggi dalle Barbie alle canzoncine tradizionali di Natale, dalle imprese dei wrestler Eddie Guerrero e Rey Mysterio alle vicende dell'orco che, nei racconti popolari, ora si rinfresca con un uovo, ora si disperava perché riceve dall'eroe una pietra in bocca. Sono io a essere disorientato, sospeso tra due mondi: in bilico, tra uno che è finito e altri che non conosco bene e da cui mi sento estraneo, anche quando ci vivo. Si muovono meglio, tra due epoche, gli anziani o i bambini. Lo stupore e la mancanza di rimpianti, per motivi diversi, forse li accomuna. Noi siamo a metà, appesi a una parete. Alla piccola Caterina mia madre Caterina recita e canta molte storie con il nome Ca-



Una signora anziana, come la mamma raccontata da Teti; a sinistra: la copertina del libro; a destra, l'autore

terina. «Caterinella non andare alla messa se no la gatta si mangia il pesce...» e la mia bambina storce il muso. È ironica mia madre e, quando si accorge che è andata oltre la disponibilità della bambina, cambia registro: «Caterina, tesoro di bellezza...», tira fuori dal suo repertorio e la mia bambina sorride compiaciuta. A Natale i canti di Merry Christmas dei bambini ogni tanto vengono sostenuti dalle canzoni tradizionali che mia madre conosce su Gesù Bambino che viene atteso e accolto nelle case delle persone con un'anima.

*Bombineju de jocuvanti Venitinde alla casa mia
Mu ti consu 'stu letticeju
Pe' sta povera anima mia
Anima mia no' stare confusa
Ca Gesù ti vo' pe' spusa
E ti vole e ti governa
E ti la duna la gloria eterna.
Bambinello che stai là fuori/
Vienitene nella mia casa/
Perché ti possa aggiustare un lettino/*

*Per questa povera anima mia. / Anima mia non stare confusa /
Ché Gesù ti vuole per sposa /
E ti vuole e ti governa /
E te la dà la Gloria Eterna.*

I bimbi sanno di «quando il Bambinello andò alla fiera...» e del «Bambinello dolce e

bello» e mia mamma nasconde il dolore con un sorriso. Tira fuori la voce, con fatica, con gioia. Non è bigotta mia madre, non ha perso inutilmente tempo in chiesa, non è stata per le apparenze, ma per la sostanza. Non le piacciono i pettegolezzi, ama parlarbene della gente. Non è credulona né superstiziosa. Ogni tanto dice: «Chissà che c'è dopo!». Poi si ferma e aggiunge: «Nessuno è tornato mai per dirlo», con nostalgia di coloro che non ha più rivisto. Non ha mai parlato di magie e all'occhio ha creduto perché "non si sa mai", ma non per convinzione. Non crede alla forza dell'invidia e alla potenza delle bestemmie. Le magie in cui crede hanno sempre un tono mitico, un sfondo religioso. Mia madre, dalla sua poltrona, ancora pochi anni fa, quando vivevano le sorelle Posterare - Custodia, Caterina, Maria, Nella -, a Capodanno mi mandava da loro per fare gli auguri. Dovevo andare presto, prima che entrasse una donna. Il "buon capodanno, fatemi la strinache se no mi danno" doveva essere fatto da persona di sesso maschile. Adesso la casa delle vicine è vuota, come tante altre case della rugae del paese. Adesso mia madre mi manda a trovare mio padre al cimitero. La notte di Capodanno - anche quest'anno si è ripetuto un rito antico - mia madre dice: «Stanotte ho paura, non vorrei aspettare la mezzanotte, i morti potrebbero fare cadere la pietrazza».

PIETRE DI PANE

La "restanza" forma estrema del viaggio

VIAGGIARE e restare, partire e tornare. Un atletico dilemma che affonda lontano le sue radici. In fondo che cos'è quello dell'uomo se non un continuo andirivieni tra il viaggio verso l'altro da sé, il doppio, l'ombra e il fermarsi in sé. Ma anche quel fermarsi in realtà è un continuo camminare e fare scoperte. Viaggiare e restare, partire e tornare sono veramente esperienze separabili o non è piuttosto il contrario? Il viaggio può essere un falso spostamento e la stanzialità, che sembrerebbe essere l'antitesi del movimento, del mettersi in discussione, dell'incontro, può significare anche grandi cambiamenti. Esiste una maniera spaesante del restare che può risultare in alcuni casi persino più scioccante del

viaggiare.

Nel suo ultimo libro "Pietre di pane" (di cui pubblichiamo un capitolo) edito da Quodlibet, Vito Teti, ordinario di Etnologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Calabria, ricostruisce e analizza la complessità della "restanza", attraverso racconti, memorie, note di viaggio e riflessioni che danno vita a un romanzo antropologico ambientato tra Calabria e Canada.

«Conosco persone - scrive Teti citando Levi Strauss - che hanno viaggiato molto e non hanno visto nulla. Ho incontrato persone che hanno fatto tutti i viaggi di questo mondo e non hanno mai camminato. Conosco persone rimaste ferme

che conoscono il mondo». Quindi partire e restare sono avventure complementari che vanno raccontate insieme. Il viaggio di Ulisse non avrebbe senso senza l'attesa di Penelope e la mobilità e l'inquietudine delle persone di Calabria non rappresentano che l'altro volto della loro stanzialità e del loro radicamento.

Allora il rimanere o l'essere rimasto non è un atto di debolezza né di coraggio, non è una scorciatoia, "è una condizione, un modo di essere", un'avventura faticosa, aspra e bella, un atto di incoscienza e un dolore. "Restare è un'arte, un'invenzione, è una diversa pratica del luoghi e del tempo. Restare è la forma estrema del viaggio".



ra quanto accade in paese, sorveglia e ascolta notizie di guerre e di Torri che crollano, di morti sotto le metropolitane e di tsunami, di violenze di malattie per lei misteriose. La geografia del mondo le appare una geografia del dolore. Lontano da casa, dovunque vado, succedono delle cose brutte.

Dovunque mi reco debbo stare attento. Al caldo, al freddo, agli aerei, alle bombe. «E allora - dico - è il fine mondo». «Scherza, tu... Gli antichi dicevano che il mondo dura tanti e tanti anni e che i tanti sono passati e adesso resta il poco». Le antiche apocalissi e le paure popolari sposano quelle della contemporaneità e mia madre mi sembra più in tempo con i tempi di quanto non lo sia io. Questo senso pietoso per se stessa e per gli altri, questo senso doloroso e giocoso per la vita, questo sentirsi parte di qualcosa che coinvolge e santifica e antenati, questo desiderio di vita alla fine di una lunga vita, la forza della memoria e la capacità dell'oblio, la voglia di raccontare e anche l'abilità di tacere, mi provocano una sconfinata nostalgia per le donne e le madri di una volta. Mia madre, quando sente di un giovane che sta male o di malattie e dolori, dice con profonda nostalgia: «Beato è solo chi non è nato». È una concezione che affonda nella tradizione culturale occidentale, fin dal pensiero dell'antica Grecia, e viene caricata di pietas dal suo cattolicesimo popolare greco-bizantino, fatto di santi che camminano, di accoglienze e di frugalità, di concezioni che la felicità non è di questo mondo, che la vita è un cammino di dolori e che ognuno deve portare una croce. Scendo presto questa mattina a salutare mia madre. Sono le sette e mezzo: è seduta come sempre, ha già fatto colazione, ha bevuto il latte, manovra con la bambola di panno di Biancaneve che le porge la piccola Angela, sorridendo. Si sveglia presto, alle cinque, ma non può alzarsi da sola. Attende quieta quieta, come la Madonnina della Pietra, a volte si spazientisce. Non è padrona del proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde

proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento giusto. Soffre, in silenzio, se non viene levata subito, se non viene vestita e cambiata, se vede qualche indumento per terra. «Ti sei alzato presto, stamattina», risponde proprio corpo. Soffre molto di non essere padrona dei suoi movimenti, di dover dipendere dagli altri, di doverli condizionare. Dagli occhi capisci quando, secondolei, accade qualcosa fuori tempo, o qualcosa è fuori posto. Ha una mania per la pulizia, l'ordine e le cose fatte al momento